



1° EDIZIONE - NUMERO 12

IL FARO

DELLA EST

RIMINI CALCIO, ETERNA PASSIONE

COMBATTERE PER LA MAGLIA

Che il salto di categoria si sarebbe rivelato tutt'altro che semplice lo avevamo intuito già ad inizio campionato, quando la squadra che solo un anno fa ci aveva regalato una stagione da protagonisti in Serie D è stata smembrata quasi completamente, per i più svariati motivi si sono persi per strada i tasselli più importanti e insieme ad essi anche la compattezza che si era venuta a creare nello spogliatoio. Come se non bastasse, le problematiche del campo si sono sommate con le prime difficoltà a cui la società ed il presidente De Meis in primis, hanno dovuto far fronte, andando a destabilizzare ulteriormente un ambiente già di per sé delicato come quello riminese.

Da allora ne sono successe di tutti i colori: schiere di vecchi creditori che dopo anni passati nell'ombra saltano fuori a battere cassa, società che prima tentano di acquistare e poi denunciano il Rimini stesso, quote che vengono bloccate nonostante il tribunale rigetti per ben tre volte il ricorso di questi fantomatici compratori perché in malafede, pagamento degli stipendi a rischio in un primo momento e saltato poi per via dei problemi finanziari della proprietà, per non parlare dell'infinita lotta contro un'amministrazione che tutto vuole tranne il bene del Rimini e dello sport riminese in generale.

Questo e tanto altro materiale per dare lavoro anche quei giornalisti che in queste problematiche ci sguazzano.

Purtroppo o per fortuna, in mezzo a tutte queste brutte notizie, il campio-

nato va avanti e anche se tutti noi teniamo al Rimini e pretendiamo di essere aggiornati su tutto ciò che ruota attorno ai meccanismi societari, dobbiamo ricordarci che prima di tutto siamo uomini "di campo" e che quindi la nostra priorità deve sempre essere sostenere la maglia fino al 90'.

Domenica scorsa abbiamo dimostrato che l'attaccamento ai nostri colori va ben oltre il risultato, dopotutto venivamo dal pesante 3-0 di Macerata ma nonostante i pronostici fossero fortemente orientati alla sconfitta, abbiamo spinto i ragazzi fino alla fine e complice l'ottima prestazione della squadra, è arrivata la prima vittoria del 2016 contro il Siena, che attualmente occupa la sesta posizione in classifica.

Dopo un'annata deprimente dal punto di vista sportivo, questo risultato deve essere uno stimolo a fare sempre meglio, deve essere il primo di dodici gradini, non dobbiamo pensare che ora la strada sia tutta in discesa, anzi, ci aspettano partite molto più dure di quella coi bianconeri, ora sta a noi dimostrare di meritarcisi questa categoria. Proprio per questo motivo, ci teniamo ancora una volta a ricordarvi che a Rimini, in curva non si deve cantare, si deve urlare!

La voce una volta persa ritorna, la dignità no.

CHI ABBIAMO DI FRONTE

La storia del tifo a Pontedera nasce nel 1979 con la nascita del gruppo "Boys 1979 Pontedera".

In quell'anno i granata erano appena retrocessi in promozione ma nel giro di 3 anni furono costruite squadre in grado di riportare il Pontedera in serie C.

Con il ritorno in C furono terminati i lavori in gradinata e fu così deciso di trasferire lì il tifo granata.

Negli anni a seguire nascono diversi gruppi fra cui il "Gruppo Torba" nel 1994, il "Gruppo Plaza" nel 1996 e gli "Ultras Villaggio Piaggio" nel 2001. Attualmente alle redini della tifoseria granata troviamo gli "Ultras Granata Pontedera" e la "Vecchia Guardia", quest'ultima nata dalle ceneri dei "Boys 1979".

Buoni i loro rapporti con i Carraresi e Aquilani, mentre ci sono forti rivalità con Ponsacchini, Livornesi e Viareggini.

SCATTI



Maceratese - RIMINI 06.02.2016



RIMINI - Siena 14.02.2016 (foto Giobo)

MATERIALE

SCIARPE 10€:

ULTRAS RIMINI

RED WHITE  SUPPORTERS

ULTRAS  RIMINI

CAPPELLINO 10€:



TOPPA 5€:



ADESIVI 0,50€:



RWS  RIMINI

